

Aumentano le entrate fiscali fabbisogno giù di 15 miliardi

**MIGLIORA ANCHE
LA PRODUZIONE
INDUSTRIALE,
IL 2015 SI È CHIUSO
CON UN RISULTATO
IN PROGRESSO DELL'1,9%**

I CONTI

ROMA Migliora il fabbisogno del settore statale nel 2015, sulla spinta di maggiori incassi del fisco e minori interessi sul debito pubblico. Sulla base dei dati preliminari diffusi dal Tesoro, si attesterebbe infatti un risultato sui 60 miliardi, in calo di circa 15 miliardi rispetto a quello del 2014. Il miglioramento del fabbisogno, sottolinea lo stesso ministero dell'Economia e delle finanze, «appare in linea con la riduzione del deficit tra il 2014 e il 2015 indicata nella nota di aggiornamento del Def». Nel solo mese di dicembre 2015 si è realizzato un avanzo pari, sempre in via provvisoria, a circa 2,5 miliardi, con una riduzione di circa 4,9 miliardi rispetto al saldo del corrispondente mese del 2014. Il risultato positivo dell'anno «è legato a maggiori incassi fiscali e a minori interessi sul debito pubblico, nonostante sul lato della spesa - spiega il Tesoro - si evidenzino maggiori pagamenti per prestazioni sociali, determinati dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale sull'indicizzazione delle pensioni, nonché maggiori rimborsi fiscali».

I NUMERI

Sul lato dei dati, migliora anche la produzione industriale, che nelle rilevazioni del Centro studi di Confindustria chiude il 2015 in positivo, mettendo a segno un +1,9%. Anche se l'ultimo mese dell'anno appena alle spalle segna una flessione della produzione industriale, che il Csc indica in un -0,4% su novembre (dato che, viene spiegato, è stato negativamente influenzato dal ponte di lunedì 7 e martedì 8), nel complesso del 2015 si è avuto un incremento dell'attività pari all'1,9% sul 2014 (+1,2% a parità di giorni lavorativi). Nel confronto annuo e al netto del diverso numero di giornate lavorative, anche il mese di dicembre 2015 segna un avanzamento della produzione industriale pari allo 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Segnali positivi arrivano anche dall'indice Pmi Italia che segna un balzo dell'attività manifatturiera a dicembre 2015. L'indice Pmi manifatturiero, rilevato da Markit Adaci, evidenzia infatti nella lettura definitiva un rialzo a 55,6 punti da 54,9 di novembre, raggiungendo il livello più alto da marzo 2011. L'espansione prosegue anche nell'Eurozona: l'indice Pmi manifatturiero dell'area, anch'esso nella lettura definitiva, sale a dicembre a 53,2 punti dai 52,8 punti di novembre, in questo caso il livello più alto dall'aprile 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

